

Le attività svolte nel sito corrispondono alla coltivazione della cava con mezzi meccanici ed esplosivo, al trasporto e alla frantumazione del materiale cavato e infine all'invio del materiale alla Cementeria.

Il fronte di cava si trova sul lato ovest del Sito. Procedendo da est verso ovest si incontrano prima le aree a fine coltivazione, poi le aree attualmente in coltivazione e poi le aree ancora da coltivare. Complessivamente le quote del piano campagna variano da circa 30-35 m s.l.m. del piazzale principale della cava (fine coltivazione) fino a circa 100 – 110 m s.l.m. dell'area ad ovest, non ancora coltivata.

L'area della cava compresa nel SIN corrisponde prevalentemente all'area del piazzale principale della cava, a fine coltivazione, e ad una parte della zona ovest in coltivazione. In entrambe le zone si ha l'affioramento dei calcari cavati, in quanto il terreno di copertura è stato già rimosso nel corso delle attività estrattive.

La porzione in cui è stato raggiunto il piano finale di coltivazione è di circa 25 ha.

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il "Piano di caratterizzazione del Sito", (MATTM prot. n. 18450 del 08.06.11) sviluppato secondo una maglia di indagine pari a 200 x 200 m, relativo alla sola porzione di cava ricadente all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, di superficie pari a 550.000 mq.

Il Piano di caratterizzazione riguarda una porzione di area di cava di proprietà della società Buzzi Unicem: la porzione è delimitata dai contorni della perimetrazione del SIN di Priolo mentre la restante parte di area è esterna al confine del SIN e ad oggi la porzione interna alla perimetrazione del SIN è stata oggetto di attività estrattive (calcare bianco) o è stato oggetto di attività estrattive già completate, risultando praticamente assenti aree coincidenti con il piano campagna originario.

In ragione delle attività estrattive in corso, il Piano di Caratterizzazione include solo le aree in cui le attività estrattive sono terminate e non si prevedono ulteriori attività produttive. Tali aree occupano una superficie di circa 55 ettari e si trovano a circa 30-40 m s.l.m. e circa 30-40 m sotto il piano campagna originario. Ai fini della caratterizzazione dei suoli, oltre ai n. 5 sondaggi già eseguiti, sono stati previsti n. 13 sondaggi di cui n. 9 a maglia sistematica (200 x 200 m) e n. 4 a maglia ragionata (addensati in prossimità di due frantoi e della cabina elettrica);

L'ARPA e la Provincia di Siracusa hanno condiviso la proposta dell'Azienda di limitare le indagini ambientali all'area di cava nella quale sono ormai terminate tutte le attività estrattive, da realizzare secondo una maglia ragionata 200 x 200 m ed hanno concordato la distribuzione dei sondaggi, così come riportato nel verbale di pre-istruttoria del sopra citato Piano di Caratterizzazione trasmesso da ARPA con nota prot. 28881 del 09.05.11 (MATTM prot. n. 15106/TRI/DI del 10.05.11).

La Conferenza di Servizi istruttoria del 08.11.12 ha preso atto che ARPA Sicilia con note prot. 48910 del 30.07.12 e prot. 50393 del 06.08.12 (MATTM prot. n. 24147 del 20.08.12 e al prot. n. 24040 del 20.08.12), ha validato le attività e i dati analitici delle indagini di caratterizzazione dell'area in esame, relativamente alle matrici ambientali suolo, top soil e acque di falda.

L'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini integrative di caratterizzazione della Cava Costa Giggia (MATTM prot. n. 24455 del 28.03.13) che hanno evidenziato che i risultati analitici delle indagini integrative hanno mostrato valori conformi alle CSC, per tutti i parametri ricercati, sia nella matrice terreno che nella matrice acque di falda, per la specifica destinazione d'uso.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione e di prendere atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale, così come integrati dall'Azienda, che hanno mostrato valori conformi alle CSC, per tutti i parametri ricercati, sia nella matrice ambientale terreno che nella matrice ambientale acque di falda, per la specifica destinazione d'uso, a condizione che l'ARPA validasse le indagini di caratterizzazione integrative.

L'ARPA con nota prot. 38932 del 12.06.13 (MATTM prot. n. 39310 del 12.06.13) ha comunicato di avere assistito alle attività di caratterizzazione integrative e di avere prelevato n. 2 campioni di suolo e n. 1 campione di acqua di falda i cui risultati hanno mostrato valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati per la destinazione d'uso dell'area ed ha, pertanto, validato le attività e i dati analitici relative alle indagini di caratterizzazione integrative dell'area in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. per le matrici terreni e acque sotterranee dell'area della Cava Costa Giggia.

e) Cava "Ogliastro"

L'area, censita al Catasto della Provincia di Siracusa – Comune di Augusta al Fg. 64, Part.lla 179, 136, 143, 140, 137, 26, 71, 73, 77, 20, 70, 190, 150, 19, 69, 178, 188, 189, 76, 67, 79, 78, 68, 418 (ex 264), 265 (ex 73), 146, 145, 267 (ex 145), 414 (ex 749), 151, 139, 144, 135, 174, 173, ha una superficie di 183 ha ed è adibita a cava di argilla: la maggior parte di questa superficie è allo stato "vergine" (cava non coltivata), mentre su una porzione più ridotta (44 Ha) sono state completate le attività estrattive e non si prevedono ulteriori attività (cava coltivata)

○ Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione dell'area (MATTM Prot. n. 19079 del 14.06.11) e i risultati delle attività di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 25999 del 14.09.12).

I risultati della caratterizzazione eseguita nel 2011 hanno evidenziato valori conformi alle CSC per tutti i parametri ricercati nei campioni di suolo e di top soil (col. A, tab. 1, all. 5, Titolo V – Parte Quarta del D.lgs. 152/06) e superamenti delle CSC nei campioni di acque di falda per il parametro Mn nell'area di cava coltivata e per i parametri As, Fe, Mn e Al nell'area di cava non coltivata.

L'ARPA Sicilia con nota prot. n. 77954 del 29.11.12 ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale per tutte le matrici ambientali indagate (suolo, sottosuolo e acque di falda).

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area, ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione ambientale e dell'assenza di rischi sanitari per i fruitori dell'area derivanti dalla presenza dei superamenti delle CSC riscontrati nelle acque sotterranee

L'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini integrative (MATTM Prot. n. 3467 del 16.03.15) condotte nel 2014 al fine di accertare il rilascio naturale dei contaminanti riscontrati nelle acque sotterranee, in attuazione dei verbali delle riunioni tecniche svoltesi nei mesi di settembre e ottobre 2014 con il personale dell'ARPA Sicilia e del libero Consorzio Comunale (già Provincia Regionale) di Siracusa.

L'ARPA ha validato i risultati analitici relativi alle indagini ambientali effettuate dall'Azienda a ottobre 2014, finalizzate a confermare il rilascio naturale di manganese delle argille presenti nel sito e accertare il rilascio naturale di ferro, alluminio e arsenico delle formazioni geologiche presenti nella porzione di cava non coltivata. In relazione agli esigui superamenti dei limiti normativi del parametro manganese nelle acque del test di cessione su campioni di argilla provenienti dall'area di cava coltivata e dei parametri arsenico, ferro, alluminio e manganese nelle acque del test di cessione su campioni di argilla provenienti dall'area di cava coltivata, l'ARPA e il Libero Consorzio di Siracusa hanno ritenuto che nell'area in oggetto non sussistano criticità ambientali in relazione alle suddette problematiche.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.12.16 ha ritenuto concluso per le matrici suolo, sottosuolo e acque sotterranee il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 per l'area.

f) Discarica rifiuti inerti in Contrada Ogliastro

La discarica per rifiuti inerti autorizzata (Regione Siciliana atto n. 843 del 01.02.84) avente una superficie pari a 27.000 m² e ubicata nella cava di argilla denominata Ogliastro, entrambe di proprietà della Buzzi Unicem.

La discarica, ubicata all'interno di una cava di argilla ancora funzionante, era attiva negli anni 1984-2001 ed era stata utilizzata per il conferimento di rifiuti prodotti dagli stabilimenti di Augusta dell'Azienda, in particolare residui derivanti da materiali e incrostazioni di cemento idrato.

L'area sommitale della discarica si presenta concava e questo comporta un accumulo delle acque meteoriche che ristagnano all'interno del corpo della discarica medesima.

Le attività previste in fase di chiusura della discarica consistono nella riprofilatura dell'area sommitale, nella costruzione di un sistema di copertura dei rifiuti e nella realizzazione di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche verso le aree circostanti. In particolare si prevede di:

- regolarizzare la superficie sommitale e laterale della discarica;
 - realizzare la copertura sulla superficie sommitale e quella del piede della copertura laterale della discarica;
 - collegare il piede delle scarpate con la superficie sommitale della copertura;
 - realizzare le opere di regimazione idraulica sulle scarpate ed al piede;
 - realizzare opere di recupero ambientale;
 - gestire la fase di post-chiusura.
- Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha sottolineato che l'iter amministrativo relativo alla procedura di chiusura di una discarica o di una parte di essa, secondo gli artt. 10 e 12 del D.Lgs n. 36/2003, è di competenza della Regione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha chiesto alla Provincia Regionale di Siracusa e ad ARPA Sicilia di attestare che le opere di cinturazione perimetrale e del fondo della discarica nonché le opere di chiusura della medesima, che dovessero comunque essere conformi alla vigente normativa in materia, fossero in grado di impedire la diffusione della contaminazione verso le matrici ambientali circostanti e sottostanti.

Con ricorso originario, R.G. n. 609/2012 - Buzzi Unicem S.p.A. ha impugnato il decreto direttoriale della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del 7 novembre 2011, prot. 1962/TRI/DI/B che ha "reso definitive" le prescrizioni contenute nel verbale della conferenza di servizi "decisoria" del 25.10.201.

Pendente.

19. Autorent Arcadia S.r.l.

L'Azienda è proprietaria di un'area censito al catasto terreni del Comune di Priolo Gargallo (SR) Fig. 6 P.lle 1864 e 2612.

- Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 3314 del 11.03.15) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 9441 del 23.06.15).

Le indagini, eseguite a maglia 50 x 50 m, hanno comportato:

- la realizzazione di n. 2 sondaggi a carotaggio continuo, spinti fino alla profondità massima di 2,3 m da p.c., vista la presenza di una falda superficiale a 1,2 m da p.c.;
 - la realizzazione di n. 2 sondaggi attrezzati a piezometro, spinti fino alla profondità massima di 10 m da p.c.;
 - il prelievo di n. 14 campioni di suolo, di n. 2 campioni di acqua e di n. 1 campione di top soil
- e sono state eseguite sotto la supervisione dell'ARPA.

L'Azienda ha ricercato:

- PCB, diossine, furani e amianto nei campioni di top soil;
- metalli, IPA, idrocarburi C₁₂ e C_{>12}, idrocarburi aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, fenoli non clorurati e clorurati, MTBE nei campioni di terreno;
- idrocarburi totali, MTBE, metalli, solventi organici aromatici, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati cancerogeni, IPA;

non riscontrando alcun superamento delle CSC previste dal D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso commerciale/industriale.

L'ARPA con nota prot. n. 8544 del 11.02.16 (MATTM prot. n. 2458 del 12.02.16) ha validato le attività ed i risultati della caratterizzazione, sottolineando che “ *sia ARPA che Autorent Arcadia hanno riscontrato valori per lo più inferiori ai limiti di rilevanza strumentale o, comunque, di gran lunga inferiori al rispettivo limite di riferimento in tutti i campioni esaminati*”.

- Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16 ha preso atto dell'attuazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi risultati trasmessi dall'Azienda e

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche,

ha ritenuto che per il sito di proprietà della società Autorent Arcadia S.r.l. il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee

20. IGM Rifiuti Industriali

L'Azienda è proprietaria di un'area sita nel Comune di Augusta di superficie pari a 1,36 ha e censita al catasto terreni del Comune di Augusta (SR) Fig. 60 P.lla 30. Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Augusta (V settore- urbanistica), l'area censita al Catasto al Fig 64 p.lla 30 è classificata come zona territoriale omogenea “D” – “sottozona D/2 industrie del piano ASI”.

- Caratterizzazione

L'Azienda ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 56943 del 02.12.13) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 18139/TRI/DI del 03.07.14).

- Iter amministrativo

La Conferenza di Servizi decisoria del 02.12.14 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area censita al catasto terreni del Comune di Augusta al Fig. 60, p.lla 30 e ha preso atto con prescrizioni dei risultati delle attività di caratterizzazione.

L'ARPA con nota prot 45218 del 16.07.14 (MATTM prot. 19612 del 16.07.14), ha evidenziato che alle profondità indagate non è stata riscontrata alcuna falda acquifera ed ha validato le attività e i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione ambientale dell'area in esame che hanno mostrato valori conformi per le matrici ambientali investigate (terreno e top soil) in relazione alla destinazione d'uso industriale.

In ottemperanza alle prescrizioni della citata Conferenza di Servizi, l'Azienda (MATTM prot. n. 31921 del 09.12.14) ha trasmesso una foto aerea e la cartografia di dettaglio dell'area.

L'ARPA (MATTM prot. n.5236 del 23.04.15) ha trasmesso un verbale di sopralluogo, con allegata la documentazione fotografica, nel quale si evidenzia che “l'area risulta costituita da terreno incolto e che la stessa è priva di rifiuti” e che, a seguito del campionamento di un “pozzo esistente ubicato nell'immediato valle idrogeologico dell'area in oggetto e fenestrato in corrispondenza dell'acquifero profondo... le determinazioni analitiche eseguite hanno evidenziato valori inferiori ai limiti di rilevanza strumentale per tutti i parametri organici e per la maggior parte dei parametri inorganici”.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche trasmesse dall'Azienda,

ritiene che per il sito di pertinenza della IGM Rifiuti Industriali censita al Catasto terreni del Comune di Augusta al Fig. 60, p.lla 30 il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e sotterranee.

21. Raecycle (ex DELTA)

L'area di pertinenza dell'Azienda è sita in contrada Targia di Siracusa, Via Stentinello 12 ed ha un'estensione di circa 2.500 mq. Su di essa sono presenti un capannone di 500 mq e un corpo a servizio di 48 mq; l'area è parzialmente adibita a deposito di automezzi, attrezzature, etc.

○ Caratterizzazione

La Società Delta S.r.l., comodataria fino all'ottobre 2014 dell'area, ha trasmesso il Piano di caratterizzazione (MATTM Prot. n. 19913 del 30.09.09) e i relativi risultati (MATTM Prot. n. 16616/TRI/DI del 01.07.10).

Le analisi eseguite sui campioni di suolo hanno mostrato risultati conformi ai limiti di legge per la totalità dei campioni prelevati. I risultati analitici dei campioni delle acque di falda hanno mostrato superamenti delle CSC per Tribromometano e Cr VI.

Nel documento contenente i risultati della predetta caratterizzazione, la Delta ha puntualizzato che: “ *non ha scavato alcun bunker o meglio deposito temporaneo delle sorgenti radiogene [...] il cosiddetto bunker altro non è che un pozzetto in acciaio interrato, avente un diametro di 90 cm c.a ed una profondità di 91 cm c.a, esistente all'atto di acquisizione dell'immobile e che è stato adattato allo scopo esclusivamente attraverso un rivestimento in piombo [...] non ha in corso alcun intervento che possa interferire con il suolo, sottosuolo e acque di falda*”.

○ Iter amministrativo

Nella nota prot. 15635/09/1-70-P del 20.08.09, trasmessa dalla Prefettura di Siracusa e acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17642/QdV/DI del 20.08.09, relativa all'esposto presentato da RAecycle S.c.p.A contro la Delta S.r.l. si riportava testualmente: “ *...la Delta S.r.l. ha scavato (interferendo con le matrici ambientali) un bunker di contenimento...*”. Successivamente nella nota prot. n. 18446/QdV/DI/VII-VIII del 09.09.09 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare diffidava l'Azienda dall'effettuare ogni ulteriore intervento che interferisse con le matrici ambientali suolo, sottosuolo ed acque di falda potenzialmente contaminate senza avere preventivamente eseguito le necessarie indagini di caratterizzazione finalizzate a verificare lo stato di qualità delle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque di falda.

La Conferenza di servizi decisoria del 13.04.10 ha approvato il Piano di caratterizzazione dell'area.

L'ARPA Sicilia (MATTM prot. 26663 del 21.10.10) ha validato le attività di caratterizzazione ed ha richiesto l'avvio di un monitoraggio delle acque sotterranee, della durata di sei mesi con campionamenti mensili, per la ricerca dei parametri Cr VI, Cr totale, Tribromometano e Triclorometano e campionamenti bimestrali per la ricerca di tutti gli altri analiti previsti dal Piano di caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati di caratterizzazione ed ha confermato la richiesta di monitoraggio delle acque sotterranee formulata dall'ARPA Sicilia.

In data 17.11.14 la Raecycle S.c.p.A. con atto di compravendita è divenuta proprietaria dell'area in oggetto, che sarà destinata a sito di stoccaggio di RAEE per l'ampliamento delle attività di trattamento.

In data 04.05.15 è stata realizzata dalla Raecycle una campagna di monitoraggio con la ricerca di tutti gli analiti previsti dal Piano di caratterizzazione. I risultati delle analisi eseguite sui campioni di acque sotterranee prelevate, validati dall'ARPA Sicilia (MATTM prot. n. 9178 del 22.06.15), hanno evidenziato il superamento delle CSC per il solo parametro Cr VI (PzPM2).

La Direzione Generale STA con nota prot. n. 11000 del 21.07.15, alla luce dei risultati della predetta campagna di monitoraggio, ha chiesto all'Azienda medesima di adottare idonee misure di prevenzione, ai sensi del combinato disposto dell'Art. 245, comma 2 e Art. 242, comma 3 del D.Lgs. 152/06, nonché di eseguire un'ulteriore campagna di monitoraggio, per un periodo di sei mesi, con cadenza trimestrale (n. 3 campionamenti), nel solo piezometro PzPM2 per la ricerca del solo parametro Cr VI, concordando tutte le attività con gli Enti locali di controllo.

L'ARPA (MATTM Prot. n. 8716 del 12.05.16), “ *tenuto che:*

- *il laboratorio esterno risulta accreditato per i parametri di interesse,*
- *è stata verificata in campo la corretta applicazione delle procedure indicate nel “Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica ...per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo”;*
- *i dati analitici ottenuti da ARPA e da Raecycle sui campioni di acqua non hanno evidenziato alcun superamento dei limiti normativi del parametro in esame (CrVI),*

valida i dati analitici relativi al monitoraggio delle acque di falda dal piezometro PzPM2 della Società Raecycle”.

L'ARPA nella medesima nota ha sottolineato che “ *in merito alla problematica del Cr VI nelle acque di falda, si rimanda alla relazione che il Libero Consorzio Comunale di Siracusa sta predisponendo alla luce degli esiti delle indagini ex art. 245 D.Lgs. 152/06 effettuate in questi mesi sia nelle aree di proprietà Raecycle che in quelle limitrofe*”.

La Conferenza di Servizi del 25.05.16,

- *in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati;*
- *in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 nei campioni di acque sotterranee prelevati durante la campagna di monitoraggio;*
- *vista la validazione di ARPA delle attività di caratterizzazione del suolo e delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee eseguite nel periodo 2015/2016,*

ha ritenuto che per il sito ex Delta ora di proprietà della Raecycle scpa il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee.

22. SET MARINE

L'area, in parte già edificata, è censita al catasto terreni del Comune di Siracusa al Fg. 25, p.lle 464, 465, 675, 676 e 677, è ubicata in contrada Targia al confine con una insenatura sfruttata come porticciolo ed ha una superficie di 50.000 mq. L'Azienda ha dichiarato che, in passato, non è mai stata interessata da alcun tipo di attività.

L'Azienda nell'area di propria pertinenza ha previsto la realizzazione di tensostrutture amovibili ed estensibili a Servizio di un capannone esistente.

○ Caratterizzazione

La Società ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione (MATTM prot. n. 25054/TRI del 24.09.14), precedentemente ritenuto eseguibile, in pendenza dell'approvazione in sede di Conferenza di Servizi, da parte dell'ARPA e della Provincia di Siracusa, previo recepimento delle prescrizioni formulate dai medesimi Enti nel corso dell'incontro tecnico del 04.09.14, e i relativi risultati (MATTM prot. n. 4368/TRI del 07.04.15).

L'area è stata investigata con un grado di dettaglio a maglia 50x50 m.

○ Iter amministrativo

La Direzione Generale STA con nota prot. 7455 del 28.05.14, per quanto riguarda gli aspetti ambientali, ha ritenuto che si potesse dare corso alla realizzazione delle tensostrutture amovibili ed estensibili in progetto nel rispetto di una serie di prescrizioni.

In totale sono stati realizzati n 25 sondaggi profondi 5 m, di cui n. 4 spinti fino alla profondità di 15,5 m dal p.c e, successivamente, attrezzati a piezometri.

Le attività sono state eseguite nel recepimento delle prescrizioni formulate da ARPA e Provincia. In particolare, sono stati prelevati n. 3 campioni di terreno da ciascun sondaggio (n. 5 campioni dai sondaggi attrezzati a piezometro) e n. 3 top soil per la ricerca delle seguenti classi di composti:

- campioni di terreno: metalli, composti organici aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi leggeri C_≤12 e pesanti C_> 12, MtBE, Esteri dell'acido ftalico
- di acqua sotterranee: metalli, Composti organici aromatici, Idrocarburi Policiclici Aromatici campioni di Top Soil: PCDD, PCDF; PCB; Amianto;
- campioni, Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Alifatici alogenati cancerogeni, Idrocarburi totali, MtBE, acido para-ftalico.

Tutti i risultati presentati dall'Azienda hanno mostrato valori inferiori alle rispettive CSC per i siti ad uso commerciale e industriale per tutte le matrici ambientali investigate (top soil, suolo/sottosuolo e acque sotterranee).

L'ARPA Siracusa con note prot. 19123 del 30.03.15 e prot. 25574 del 29.04.15 (MATTM Prot. 5242 del 23.04.15 e 5917 del 23.04.15), tenuto conto che:

- *“È stata verificata in campo la corretta applicazione delle procedure indicate nel “Protocollo generale per l'esecuzione delle indagini di caratterizzazione e di collaudo degli interventi di bonifica ... per il Sito di Interesse Nazionale di Priolo”;*
- *“i dati analitici hanno complessivamente mostrato un buon accordo e nessun superamento dei limiti normativi sia per la matrice suolo che acque di falda;*
- *“la prova di intercalibrazione con il laboratorio privato incaricato dall'Azienda ha dato esito positivo”;*

ha validato i dati analitici relativi alle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda per tutte le matrici ambientali investigate.

La Conferenza di Servizi decisoria del 25.05.16 ha deliberato di prendere atto dell'attuazione del Piano di caratterizzazione e dei relativi risultati trasmessi dall'Azienda e

- in considerazione dell'assenza di superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, Tab. 1, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di suolo esaminati e di cui alla Tab. 2, Allegato 5, Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 in tutti i campioni di acque sotterranee esaminati;
- vista la validazione di ARPA delle risultanze analitiche trasmesse dall'Azienda,

ha deliberato che per il sito di pertinenza della SET MARINE, censito al catasto terreni del Comune di Siracusa al Fg. 25, p.lle 464, 465, 675, 676 e 677, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del Decreto Legislativo n. 152/06 potesse ritenersi concluso per le matrici suolo e acque sotterranee.

23. SCHLUMBERGER (EX DOWELL)

Il sito si estende su una superficie di 4.837 metri quadrati (distante 4,5 Km dal centro della città di Siracusa) con destinazione d'uso da PRG “Zona ad uso produttivo”;

Il sito prima del 1983 probabilmente era utilizzato come terreno agricolo, risulta affittato dal 1983 dalla Ditta Scati alla Società Schlumberger Italiana e non è più operativo dalla fine del 2000.

Sull'area sono dislocati gli uffici tecnico-amministrativi, i magazzini, l'officina meccanica, un'area di lavaggio (dotata di trattamento delle acque con separatore acqua-olio) delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nelle indagini di perforazione petrolifera.

○ Caratterizzazione

Nel settembre 2001 sono stati realizzati 11 carotaggi per definire la qualità dei terreni ubicati esclusivamente nelle seguenti aree ritenute potenzialmente critiche (zona stoccaggio materiali di consumo; ex area lavaggio automezzi ed attrezzature e impianto disoleatore acque di lavaggio; cabina di stoccaggio oli esausti).

I sondaggi eseguiti hanno evidenziato che:

- fino ad una profondità di 1,3 metri dal piano campagna sono presenti materiali di riporto;
- fino a 5 metri dal p.c. (fondo foro) sono stati rilevati limi e argille;
- ad una profondità di 1,2 metri da p.c. sono stati riscontrati terreni a diverso grado di saturazione e che non rivestono il carattere di falda acquifera distinta;

Le acque sottostanti il sito in oggetto hanno caratteristiche salmastre. A 3 metri dalla recinzione Nord dello stabilimento è presente un canale artificiale che sfocia in mare dopo circa 1 Km. Il flusso delle acque di falda è ragionevolmente influenzato dai regimi di marea e, pertanto, non è possibile determinare una direzione preferenziale della stessa.

L'area risultata contaminata dal parametro idrocarburi petroliferi pesanti ($C > 12$) è pari a circa 30 metri quadrati. L'estensione verticale della citata contaminazione riguarda una profondità massima di 4 metri da p.c..

Le attività di caratterizzazione integrativa sono state condotte nel mese di ottobre 2004 ed hanno riguardato l'installazione di 4 piezometri ed il contestuale campionamento delle matrici ambientali terreno ed acqua di falda. Sono stati, altresì, prelevati campioni di acqua superficiale dal canale adiacente al sito in questione. Le acque superficiali non sono state caratterizzate e, quindi, non sono state analizzate le acque del canale artificiale cementato.

I campioni di terreno prelevati hanno evidenziato un superamento delle concentrazioni massime ammissibili per un uso del suolo commerciale/industriale per Idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) e pesanti ($C > 12$). Il superamento dei limiti di legge esclusivamente per il parametro idrocarburi in corrispondenza delle vasche interrato della piazzola di lavaggio fino ad una profondità massima inferiore a circa 5 metri dal p.c., interessa un volume di suolo complessivamente valutato in circa 90 mc.

I campioni di acque di falda hanno evidenziato superamenti delle concentrazioni massime ammissibili per i parametri As, Cr VI e idrocarburi totali.

○ Iter amministrativo

Il Piano della caratterizzazione dell'area della Società Schlumberger Italiana SpA Divisione Dowell ubicato in contrada Pantanelli nel Comune di Siracusa è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi tenutasi presso il Comune di Siracusa in data 7 settembre 2004.

L'ARPA Siracusa (MATIM Prot. n. 8872 del 27.03.12) ha validato i dati analitici relativi alle diverse fasi di caratterizzazione dell'area in esame eseguite dall'Azienda.

In merito al Progetto di bonifica presentato dall'Azienda nel dicembre 2004, si segnala che:

- riguardava i terreni risultati contaminati da idrocarburi petroliferi;
- alla luce del contaminante presente e in considerazione delle caratteristiche del sito e della contenuta estensione dell'area interessata dalla presenza di idrocarburi, è stata proposta la tecnologia di scavo selettivo e smaltimento in impianto idoneo del terreno contaminato al fine di raggiungere gli obiettivi di bonifica;
- l'area interessata dallo scavo è stata valutata, cautelativamente, con un'estensione di circa 62 metri quadrati e profondità massima di 4,5 metri;
- è stato calcolato un volume di terreno da smaltire in discarica di circa 150-170 metri cubi;
- in considerazione della presenza della falda superficiale, lo scavo avverrà previa installazione di una palancolatura di sostegno;
- le attività di cantiere avranno una durata massima di tre settimane;
- al fine di garantire l'efficacia dell'intervento è stato anche previsto un programma di monitoraggio delle acque di falda in-operam e post-operam;
- il costo complessivo dell'intervento di bonifica è stato valutato in circa 85.500 Euro.

A valle dell'approvazione nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 24.02.05 presso il Comune di Siracusa le attività del predetto progetto sono state avviate in data 8 maggio 2006.

In seguito all'evidenza della difformità rispetto al progetto dell'estensione della contaminazione è stata presentata e approvata, nel corso dell'incontro tecnico del 24.05.06 presso il Comune di Siracusa, la "Comunicazione di variante in corso d'opera non significativa delle attività di bonifica per il sito Ex Schlumberger".

In data 19.06.15 è stata trasmessa comunicazione agli Enti competenti dei risultati dei carotaggi condotti esternamente all'area di palancolatura delle acque di falda. Il campione di terreno prelevato oltre la linea di palancolatura verso il canale Grimaldi ha evidenziato superamenti dei limiti di legge per i siti ad uso verde e residenziale.

In data 14.07.15 è stato eseguito il collaudo dell'intervento di bonifica del sito Ex Dowell, con prelievo di campioni da parte dell'ARPA.

In data 26.07.06 l'Azienda ha presentato una ulteriore proposta per la rimozione della contaminazione residua a ridosso del canale Grimaldi e ad agosto 2006 ha effettuato una rimozione solo parziale della contaminazione residua a causa della difficoltà di esecuzione degli interventi, vista la posizione dell'area a ridosso dal canale. Le analisi eseguite dall'ARPA (MATTM Prot. n. 8872 del 27.03.12) hanno confermato una contaminazione da idrocarburi C>12 nel campione di fondo dello scavo.

In data 30.08.06 è stato comunicato agli Enti competenti "Descrizione attività di rimozione di impatto residuo lato canale Grimaldi: comunicazione di fine attività". Nel suddetto documento, in ottemperanza al D. Lgs. 152/06 e sulla base dei dati acquisiti a seguito delle indagini di collaudo dello scavo di rimozione nell'area esterna al sito Ex Dowell, lato canale Grimaldi, è riportato che il documento in questione concerne la rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art. 265 comma 4 del citato D. Lgs. 152/06. A seguito dell'esecuzione dell'Analisi di Rischio sito-specifica è emerso che per le concentrazioni sito-specifiche di idrocarburi leggeri ($C \leq 12$) e pesanti ($C > 12$) non emerge alcun rischio né di tipo tossicologico, né di tipo cancerogeno (non applicabile), relativamente ai percorsi di esposizione considerati. Tali valori possono essere considerati quali Concentrazioni Soglia di Rischio sito specifiche. Nel documento è riportato che è possibile, pertanto, affermare che per il sito in questione ricorrono le condizioni previste dall'art. 242 comma 5 del D. Lgs. 152/06 ovvero che l'area risulta non contaminata.

La Relazione di fine lavori redatta nel maggio 2007 riporta quanto segue:

- Tali attività sono state svolte nel periodo maggio-settembre 2006 conformemente a quanto riportato nel progetto approvato nonché nel rispetto delle prescrizioni emerse durante le Conferenze di Servizi svoltesi a Siracusa in data 24 febbraio 2005, 15 aprile 2005 ed esplicitate nel documento autorizzativo Delibera di Giunta del Comune di Siracusa n. 9605 del 18 aprile 2006;
- Per quanto attiene all'area di scavo interna all'area di competenza, le determinazioni analitiche effettuate sui campioni di collaudo dello scavo principale hanno evidenziato la conformità degli stessi con i limiti di riferimento relativamente al composto idrocarburi totali. La Società in detto documento chiede la chiusura del procedimento tecnico-amministrativo.
- Per quanto attiene all'area esterna al sito Ex Dowell – lato canale Grimaldi, per la quale è stata presentata un'analisi di rischio sito specifica per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica, la Società intende seguire una procedura separata. Qualora i valori di CSR calcolate mediante analisi di rischio vengano approvati in sede di Conferenza di Servizi, la Società chiederà la chiusura dell'iter tecnico-amministrativo.
- Per quanto riguarda le acque di falda, la Società ha effettuato quattro campagne di monitoraggio della qualità delle acque di falda mediante campionamento dai piezometri esistenti sul sito.
- I risultati delle determinazioni analitiche di tutte le campagne, secondo l'Azienda, dimostrano l'assenza di contaminazione ai danni della matrice acque di falda sia nelle acque sotterranee del sito Ex Dowell che nelle acque superficiali dell'adiacente canali Grimaldi per tutti i composti analizzati.

La Conferenza di Servizi tenutasi in data 28.02.08 presso il comune di Siracusa ha approvato l'analisi di rischio sito specifica per la rimodulazione degli obiettivi di bonifica per l'area sul canale Grimaldi, per la quale "le concentrazioni residue di idrocarburi leggeri e pesanti presenti nei terreni saturi nell'area esterna lato canale Grimaldi risultano ammissibili in termini di rischio sanitario e di protezione per la risorsa idrica secondo il modello concettuale delineato" e che prevedeva un piano di monitoraggio delle acque superficiali a monte e a valle del canale.

La Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10 svoltesi presso il MATTM (atteso che dal 17.05.06 l'area in esame è ricompresa all'interno del perimetro del SIN di Priolo), facendo proprio il parere istruttorio trasmesso da ISPRA (MATTM prot. n. 8741 del 13.04.10), ha deliberato:

- a. di prendere atto che le analisi effettuate sui campioni prelevati dal fondo e dalle pareti dello scavo, realizzato come intervento di bonifica mediante rimozione della fonte inquinante costituita da terreni contaminati, hanno evidenziato conformità ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
- b. di approvare l'Analisi di Rischio effettuata sull'area esterna al sito, ex-Dowell – lato canale Grimaldi;
- c. di chiedere all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio per almeno ulteriori 6 mesi, con rilevamenti a frequenza mensile, al fine di verificare la costanza dello stato di qualità delle acque sotterranee nell'arco di un congruo lasso di tempo.

L'ARPA (MATTM Prot. n. 8872 del 27.03.12):

- ha validato i dati analitici relativi al Monitoraggio delle acque superficiali – Sito Ex Dowell in Contrada Pantanelli, Comune di Siracusa, sottolineando che "le concentrazioni sono risultate, in tutti i casi, inferiori al limite di rilevanza strumentale, il che dimostra che il sito Ex Dowell non comporta alcuna alterazione, nella direzione monte-valle, della qualità delle acque del canale Grimaldi";

ha "ritenuto concluso l'iter tecnico amministrativo riguardante il sito Ex-Dowell in contrada "Pantanelli", sia in relazione alle fasi pregresse di caratterizzazione delle aree contaminate ai sensi della 471/99 e collaudo dello scavo per la rimozione della contaminazione riscontrata, sia in merito al monitoraggio delle acque superficiali del canale Grimaldi".

24. Aree pubbliche

Si riportano le seguenti aree di pertinenza pubblica:

- a) Rada di Augusta;
- b) Area a mare esterna alla Rada di Augusta;
- c) Fascia degli arenili dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa;
- d) Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa;

- e) Sito Ex Eternit:
 - e.1 stabilimento;
 - e.2 area scogliera;
 - e.3 area a mare;
- f) Saline di Priolo;
- g) Saline di Augusta;
- h) Campo Sportivo ex Feudo;
- i) Campo Sportivo San Focà;
- j) Aree ex Orto e Darsena Calatafari in Siracusa;
- k) Fiumi Anapo e Ciane;
- l) Penisola Magnisi - versante Thapsos;
- m) Discarica in C/da Cardona;
- n) Discarica in C/da Corvo;
- o) Discarica in C/da Dominici (vecchio e nuovo bacino);
- p) Discarica in C/da Bagali denominata Andolina;
- q) Discarica in C/da Belluzza;
- r) Discarica in C/da Forgia;
- s) Discarica Vallone Canniolo;
- t) Discarica in C.da S. Panagia;
- u) Discarica in C.da Milardo;
- v) Discarica in Contrada Ogliastro;
- w) Discarica in C.da Pasciuta;

a) Rada di Augusta

Ha un'estensione di 10.161 ha.

La caratterizzazione è stata eseguita e completata in 2 fasi distinte.

I sedimenti presenti sui fondali della Rada sono risultati fortemente contaminati da: Hg, Pb, Cu, Zn, idrocarburi C>12, esaclorobenzene, PCB, diossine e furani.

Nel 2008 ICRAM, sulla base dei risultati della caratterizzazione Fase I e Fase II della Rada medesima nonché di uno Studio di fattibilità elaborato da Sviluppo Italia, ha predisposto il "Progetto preliminare di bonifica dei fondali della Rada di Augusta nel sito di interesse nazionale di Priolo", approvato in sede di Conferenza di servizi decisoria del 07.10.08.

L'iter di bonifica della Rada di Augusta, assai complesso dal punto di vista tecnico, è stato altresì oggetto di un elevato numero di ricorsi in sede amministrativa.

Su numerosi di questi ricorsi riuniti si è, infine, pronunciato il TAR Catania (sent. n. 2117/2012, che si allega) che, in esito ad apposita CTU, ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'accertamento presuntivo del nesso causale, *"vale a dire la vicinanza degli impianti e l'identità tra le sostanze rinvenute nelle matrici ambientali contaminate e quelle trattate, prodotte o stoccate, o comunque utilizzate dalle aziende."*

Il TAR ha, invece, annullato il progetto di bonifica della Rada, sul presupposto che un simile intervento comporterebbe l'inevitabile risospensione dei sedimenti contaminati, ed ha stabilito che *"date le dimensioni della Rada stessa sarebbe più ragionevole limitare gli interventi alle sole zone più contaminate."*

In esito a tale pronuncia -divenuta definitiva- nessuna delle società individuate quali responsabili della contaminazione ha presentato progetti per la bonifica della Rada di Augusta.

La DG STA con nota prot. n. 18206 del 07.09.17, perdurando l'inerzia delle Società responsabili della contaminazione, ha diffidato le Aziende in indirizzo ad avviare, entro e non oltre il termine di 90 giorni (05.12.17), le procedure di bonifica e ripristino ambientale della Rada di Augusta ed ha messo in mora ai sensi dell'art. 2943 c.c. in relazione all'azione del danno ambientale in sede civile.

b) Area a mare esterna alla Rada di Augusta

La caratterizzazione è stata attuata secondo il "Piano di caratterizzazione ambientale del litorale di Priolo dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa", approvato senza prescrizioni dalla Conferenza di Servizi "decisoria" del 15 dicembre 2005.

Il piano di caratterizzazione ISPRA prevedeva il prelievo di campioni di sedimento sia su fondali sia su arenili.

I dati analitici relativi ai sedimenti dei fondali mostrano concentrazioni per la maggior parte dei parametri determinati inferiori agli standard di qualità dei sedimenti nei corpi idrici marino-costieri e di transizione riportati nel D.M. 14 aprile 2009, n. 56, fanno eccezione il Mercurio (Hg) e l'Esaclorobenzene (HCB), e in minor misura il Cadmio (Cd) e l'Arsenico (As), nei sedimenti (superficiali e profondi) presenti nell'area compresa tra l'imboccatura della Rada di Augusta e la penisola di Magnisi, e nei sedimenti indagati (solo superficiali) in prossimità della fine del substrato roccioso emerso, lungo tutto il confine del sito, in particolare nell'area a nord della penisola Magnisi ed, a sud, nell'area antistante Capo S. Panagia, indicativamente in corrispondenza della batimetria dei 100 m s.l.m..

Per quanto concerne i sedimenti di arenile, è emersa una situazione generale di non criticità, con concentrazioni che risultano inferiori ai valori di riferimento considerati (col. A Tab. 1 dell'All. 5 al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06) od addirittura inferiori al limite di

determinazione del metodo specifico, per quasi tutti i parametri determinati; costituiscono un'eccezione l'Arsenico (As) e gli Idrocarburi pesanti (C>12) che presentano alcuni superamenti localizzati sugli arenili a nord ed a sud della penisola Magnisi.

Dall'osservazione dei dati ecotossicologici non si evidenziano effetti particolarmente significativi.

Dalle indagini microbiologiche non è stata rilevata la presenza di organismi patogeni, né di altri microorganismi in concentrazione tale da dare evidenza di contaminazione recente o pregressa.

Le indagini condotte sui mitili hanno evidenziato differenze significative tra gli esemplari provenienti dalle diverse stazioni, con una tendenza al bioaccumulo di elementi quali Mercurio (Hg), Rame (Cu) ed, in misura minore, Arsenico (As), tra i metalli ed elementi in tracce, e di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) e Policlorobifenili (PCB) tra i composti organici. Le concentrazioni maggiori di Mercurio nei mitili sono state determinate nella stazione più vicina all'imboccatura della rada di Augusta.

La tendenza al bioaccumulo si evidenzia, in modo non omogeneo, negli esemplari prelevati in tutte le stazioni individuate lungo il litorale, rispetto agli esemplari trapiantati nella stazione di controllo.

Le differenze significative riscontrate nelle specie nectobentoniche testimoniano la presenza di fenomeni di bioaccumulo relative solo ad alcuni metalli, quali Nichel (Ni), Cromo (Cr) e Piombo (Pb), ed ai Policlorobifenili (PCB), tra i composti organici. La tendenza al bioaccumulo è maggiormente evidente nei campioni di fegato (organo di metabolizzazione) delle varie specie rispetto ai campioni di muscolo (tessuto di accumulo).

È importante osservare che, in tutti i casi rappresentati, i valori medi di concentrazione dei metalli normati (Cadmio, Mercurio e Piombo), riscontrati nei tessuti dei mitili e nel muscolo delle specie nectobentoniche, non superano i valori limite riportati nelle tabelle dell'allegato al Regolamento CE 1881/2006 della commissione del 19 dicembre 2006 e ss.mm.ii., che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti destinati al consumo umano.

c) Fascia degli arenili dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto Grande di Siracusa

Il Piano di Caratterizzazione Ambientale, per la definizione qualitativa e quantitativa della distribuzione spaziale della concentrazione di contaminanti nelle acque di falda lungo gli arenili ubicati sulla fascia costiera tra la Rada di Augusta ed il Porto di Siracusa, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10.

La caratterizzazione in oggetto che prevedeva l'allestimento di n. 20 piezometri, con profondità variabile tra 5 m e 12 m lungo gli arenili più significativi, in relazione alla contaminazione attesa, per il campionamento delle acque di falda e la relativa analisi chimica.

Dal punto di vista chimico-fisico le acque di falda hanno mostrato caratteristiche tipiche dell'interfaccia acqua dolce/acqua salata. La presenza di un forte emungimento delle acque di falda, sia a scopi produttivi che di messa in sicurezza, nelle parti più interne dell'area, ha inevitabilmente provocato un'ingressione delle acque marine verso terra con conseguente ampliamento del cuneo salino.

Le classi di analiti per le quali sono stati rilevati superamenti dei valori limite sono: metalli e metalloidi, contaminanti inorganici, alifatici alogenati cancerogeni.

Il Manganese mostra superamenti nella quasi totalità dei piezometri, mentre l'Arsenico mostra i superamenti più elevati nel settore settentrionale, lungo gli arenili prospicienti l'area Syndial fino al limite Nord delle saline di Priolo, il Ferro mostra, invece, un solo superamento nel piezometro posto tra l'impianto di depurazione IAS e le saline di Priolo. Per quanto riguarda gli Alifatici Clorurati Cancerogeni questi evidenziano un solo superamento, relativamente al Tribromometano nel tratto di arenile prospiciente l'area della centrale termoelettrica di Priolo – Gargallo.

Fra gli inquinanti inorganici si evidenziano superamenti dei valori limite dei solfati, lungo l'intera fascia degli arenili adiacenti la penisola Magnisi.

d) Porto Grande e Porto Piccolo di Siracusa

Il Porto di Siracusa è suddiviso nelle due aree "Porto Piccolo" a Nord e "Porto Grande", costituito da un'ampia baia a sud ovest della città di Siracusa, comunicanti mediante un canale di accesso.

Il Piano di Caratterizzazione, predisposto da ICRAM e approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05, ha previsto l'esecuzione di analisi chimico-fisiche nonché di analisi microbiologiche e di saggi ecotossicologici dei sedimenti.

I risultati della caratterizzazione chimico-fisica dei sedimenti del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa, eseguite da Sviluppo Italia Aree Produttive per conto del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque in Sicilia, hanno evidenziato:

- contaminazione attribuibile principalmente a metalli pesanti (Arsenico, Piombo, Rame, Zinco) e Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) limitata al Porto Piccolo di Siracusa, al canale di accesso tra i due porti e al settore settentrionale del Porto Grande di Siracusa, che si estende dai livelli superficiali sino a 2 m di profondità, precisando che le concentrazioni relativamente alte di Cromo totale e di Nichel sono probabilmente da attribuirsi alle caratteristiche geochimiche dell'area;
- contaminazione di origine fecale (presenza di streptococchi fecali e di spore di clostridi solfito-riduttori) lungo la fascia costiera, soprattutto in corrispondenza degli scarichi civili;
- presenza anche di miceti riscontrati nei campioni prelevati in corrispondenza degli arenili.

e) Sito Ex Eternit

e.1 stabilimento

La Società in liquidazione è affidata ad un curatore fallimentare.

Le attività (luglio 2006 - marzo 2007) hanno previsto la rimozione e lo smaltimento di:

- coperture dei capannoni, pareti e pilastri realizzati in cemento-amianto (oltre 580 ton);
- sacchi e cumuli contenenti amianto in polvere (oltre 320 ton);
residui di lavorazione in amianto cementati nelle apparecchiature industriali (oltre 44 ton);
- coibentazione di tubazioni;
- impermeabilizzazione di una parte dell'area (24.000 mq).

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano a 1.825.392,85 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 06.03.08 ha preso atto del documento conclusivo delle attività di messa in sicurezza d'emergenza dell'area stabilimento.

Il Piano di caratterizzazione dell'area elaborato da Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP) è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 13.04.10.

I risultati della caratterizzazione discussi dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 16.11.15 hanno evidenziato che l'area risultata contaminata da amianto (lato est dello stabilimento per un'estensione di circa 21.350 mq e una profondità massima di 2 m dal p.c., che è stata ricoperta con uno strato di sabbia, un telo in HDPE ed il posizionamento di canalette di deflusso delle acque perimetrali all'area medesima.

e.2 area scogliera;

Le attività (settembre 2006 - luglio 2007) hanno previsto la rimozione, il confezionamento e il trasporto ad impianti di smaltimento e/o di recupero autorizzati, dei rifiuti di amianto presenti e il monitoraggio ante e post operam.

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano 8.430.547,47 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 07.10.08 ha preso della conclusione delle attività di messa in sicurezza d'emergenza, effettuate mediante rimozione dei sedimenti contaminati da amianto e Idrocarburi da parte di SIAP.

Il Piano di caratterizzazione dell'area, elaborato da SIAP su incarico del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle acque in Sicilia, è stato approvato dalla Conferenza di Servizi del 13.04.10.

e.3 area a mare.

Le attività (settembre 2006 - aprile 2008) hanno previsto la rimozione del materiale contenente amianto presente sul fondale marino, individuato a seguito della videoispezione, e del sedimento contaminato.

Il costo degli interventi realizzati da parte del Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifica e la Tutela delle Acque in Sicilia ammontano a 14.141.464,55 euro (Delibera CIPE 17/2003).

La Conferenza di Servizi decisoria del 22.12.10 ha preso atto dei risultati delle indagini di caratterizzazione trasmesso da SIAP ("Risultati del Piano di Caratterizzazione ambientale del Litorale di Priolo dalla diga foranea della Rada di Augusta al Porto grande di Siracusa", trasmesso da Sviluppo Italia Aree Produttive), che hanno consentito di evidenziare l'assenza di amianto.

f) Saline di Priolo

La "Riserva Naturale Orientata delle Saline di Priolo" è stata individuata come Sito Natura 2000, S.I.C., Z.P.S. cod. ITA 090013 e Sito di Destinazione Europea di Eccellenza EDEN.

L'estensione complessiva è pari a 576.800 m² di cui 204.300 m² al contorno quale zona di pre riserva e 372.500 m² di riserva.

L'area negli anni '70-'80 del secolo scorso è stata in parte utilizzata per abbancare le ceneri di pirite, scarto delle lavorazioni industriali per la produzione di acido solforico dalla pirite.

Il Piano di Caratterizzazione Ambientale delle Saline di Priolo è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 18.11.03.

I risultati della caratterizzazione, discussi dalla Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13, hanno evidenziato che:

- la principale fonte di contaminazione è rappresentata da ceneri di pirite depositate sul suolo soprattutto nella zona Nord-Ovest del sito oggetto della caratterizzazione;
- in corrispondenza del vecchio oleodotto che attraversava l'area del pantano sono stati riscontrati superamenti di concentrazione di idrocarburi riconducibili a possibili perdite dal vecchio sistema di trasferimento greggio;
- in merito alla tipologia di contaminanti, sono stati riscontrati principalmente metalli quali piombo, arsenico, rame, cadmio e zinco in quanto notoriamente contenuti nei residui di ceneri di pirite. Da un punto di vista delle specie chimiche riscontrate, detti metalli, si trovano sotto forma di ossidi basici poco mobili e poco solubili. Le possibili vie di migrazione naturale di detti contaminati, pertanto, risultano di per sé modeste. Ciò in quanto esclusivamente riconducibili alla lisciviazione delle acque meteoriche di composti poco solubili in acqua ed al trasporto aereo dovuto all'azione del vento di solidi poco polverulenti.

Alla luce dei risultati delle determinazioni analitiche è stato possibile stimare una quantità di suolo contaminata di circa 260.000 m³ considerando il volume ancora in banco: rifiuti costituiti da ceneri di pirite in circa 110.000 m³ e in rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione in circa 145.000 m³.

La Regione Siciliana ha trasmesso il "Progetto Preliminare di bonifica della riserva naturale "Saline di Priolo" e Analisi di Rischio" (MATTM prot. n. 19951/STA del 07.12.15).

Il progetto si articolava essenzialmente nella realizzazione di interventi per la bonifica delle seguenti tre aree:

1. Area della discarica delle ceneri di pirite;
2. Area contaminata da idrocarburi;

3. Area della discarica inerti.

A completamento degli interventi principali di bonifica erano state previste e computate attività accessorie e compensative funzionali al miglioramento della gestione operativa e alla fruizione della riserva stessa.

Nell'elaborato erano presentate 2 opzioni di intervento: rimozione o capping delle ceneri di pirite, con 2 differenti previsioni di spesa:

- Ipotesi di Rimozione delle Ceneri di Pirite: Totale € 50.115.827,98; (il Progetto prevede anche la bonifica dell'area contaminata da idrocarburi, la gestione del livello idrico del pantano, la videosorveglianza, le infrastrutture per attività di fruizione e la riqualificazione delle aree di cantiere);
- Ipotesi di Copertura delle Ceneri di Pirite: TOTALE € 5.431.567,76; (il Progetto prevede anche la bonifica dell'area contaminata da idrocarburi, la realizzazione di laghetti retrodunali, la gestione del livello idrico del pantano, la videosorveglianza, le infrastrutture per attività di fruizione e la riqualificazione delle aree di cantiere).

A valle della riunione tecnica tenutasi presso il MATTM in data 18.10.16 la Regione Siciliana si è impegnata a trasmettere la revisione del Progetto e uno Studio di Incidenza unitario di tutte le attività (bonifica, misure accessorie).

g) Saline di Augusta

Le Saline ricadono nella zona settentrionale dell'abitato della città di Augusta, tra il Porto Megarese e il Golfo Xifonio, estendendosi complessivamente per una superficie di circa 50 ha e sono delimitate ad est da Punta Izzo ed ad ovest da Punta Cugno, all'interno della Rada di Augusta; tali aree sono conosciute come saline Regina (o saline comunali) quelle di levante, e saline Migneco-Lavaggi quelle di ponente.

Le Saline sono incluse nelle aree di tutela ambientale (SIC/ZPS), come previsto già dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 5 del DPR 357/97, incluso nella normativa regionale di settore (Circ. Assessorato del Territorio e dell'Ambiente del 23 gennaio 2004, Decreto dell'Assessorato TT.AA. 30 marzo 2007).

Il Piano di caratterizzazione dell'area delle Saline di Augusta è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 13.04.10.

Sono state caratterizzate solo le aree sempre sommerse e non quelle stagionalmente sommerse.

Come limiti di riferimento sono stati utilizzati i "Valori di intervento per i sedimenti di aree fortemente antropizzate nel sito di bonifica di interesse nazionale di Priolo" (Prot. 14567 del 18.07.05), approvati dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14.09.05, e 2. i valori di colonna A, tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, D.Lgs. 152/06 per gli altri analiti.

Nei sedimenti sono stati riscontrati i seguenti superamenti: Cu, Pb, V, IPA, idrocarburi C>12, composti organostannici, diossine.

La Regione Siciliana ha trasmesso il "Progetto di riqualificazione ecologica delle Saline di Augusta, ex Saline Regina ed ex Saline Migneco Lavaggi" (MATTM prot. n. 17247/STA del 20.09.16).

A seguito della riunione tecnica tenutasi presso il MATTM in data 28.09.16 il Comune di Augusta ha trasmesso al rielaborazione del Progetto, che è incorso di istruttoria presso le DG STA e DG PNM del MATTM.

h) Campo Sportivo ex Feudo

Il Campo ricade nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, si estende su una superficie di circa 0,5 ha.

L'area è stata parzialmente colmata con ceneri di pirite.

La Regione Siciliana ha in corso la rimozione delle ceneri. Dal 2015 i lavori sono sospesi a causa di un contenzioso legale tra la Società Appaltante e la Società esecutrice.

i) Campo Sportivo San Focà

Il Campo ricade nel territorio del Comune di Priolo Gargallo, si estende su una superficie di circa 0,73 ha.

La Regione Siciliana ha completato la rimozione delle ceneri. L'area è stata restituita agli usi legittimi.

j) Aree ex Orto e Darsena Calatafari in Siracusa

Per l'area a mare Calatafari e ex Orto nel Porto Piccolo di Siracusa la Regione Siciliana ha presentato un Progetto di bonifica (MATTM prot. n. 49308 del 24.09.13) discusso dalla Conferenza di Servizi decisoria del 05.03.14.

Il progetto prevedeva la bonifica dei sedimenti secondo le seguenti fasi:

- fornitura e posa di palancole tipo Larssen in acciaio laminato tipo S355 GP;
- prosciugamento bacino;
- scavi di sbancamento con asportazione dei sedimenti dalla Darsena Calatafari e regolarizzazione del fondale dal canale di collegamento Porto Piccolo-Porto Grande con rimozione dei sedimenti;
- caratterizzazione dei rifiuti e trasporto a discarica autorizzata dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- rimozione delle palancole Larssen.

Il MATTM in data 14.07.15 ha trasmesso alla Regione Siciliana il parere dell'ISPRA sull'aggiornamento del progetto "Progetto Def. relativo dei lavori di bonifica, riqualificazione e valorizzazione del Porto Piccolo e del suo Patrimonio archeologico, incluse le aree ex Orto e Calatafari di Siracusa - Integrazione in risposta alla CdS Istruttoria del 20.12.13", (MATTM Prot. n. 6974/STA del 05.03.14)

k) Fiumi Anapo e Ciane

Il Piano di caratterizzazione, approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 15.12.05, ha previsto la caratterizzazione dei sedimenti dei fiumi Anapo e Ciane e dei canali Scandurra, Mammaiabica, Grimaldi est e ovest, Pantanelli, Regina e Pisimotta.

Sono stati eseguiti un rilievo geomorfologico di dettaglio lungo i corsi fluviali oggetto di indagine e attività di caratterizzazione dei sedimenti con diverse modalità all'interno della Zona di Protezione Speciale del proposto Sito di Interesse Comunitario "Saline di Siracusa e Fiume Ciane" (cod. ITA090006), al fine di minimizzare eventuali pressioni antropiche sulla flora e sulla fauna tutelate.

È stato riscontrato un superamento per i parametri DDD-DDT-DDE.

l) Penisola Magnisi - versante Thapsos

La linea di costa è stata colmata con abbancamenti di ceneri di pirite.

La Regione Siciliana ha in corso la rimozione delle ceneri per riprofilare la costa secondo la sua linea originaria. Dal 2011 i lavori sono sospesi a causa di un contenzioso legale tra la Società Appaltante e la Società esecutrice.

m) Discarica in C/da Cardona

Ricade nel territorio del Comune di Siracusa e si estende su una superficie di circa 1 ha.

Le attività di caratterizzazione hanno evidenziato superamenti dei limiti normativi per il parametro As nei terreni e Al e Mn nelle acque di falda.

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 ha preso atto del Progetto di copertura superficiale provvisoria e di regimazione del biogas.

n) Discarica in C/da Corvo

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 2,2 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

o) Discarica in C/da Dominici (vecchio e nuovo bacino)

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 3,1 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

p) Discarica in C/da Bagali denominata Andolina

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,6 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

q) Discarica in C/da Belluzza

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 2,2 ha.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione.

r) Discarica in C/da Forgia

Ricade nel territorio del Comune di Augusta e si estende su una superficie di circa 46 ha.

La Regione Siciliana ha trasmesso (MATTM prot. n. 16275 del 19.10.15) i risultati della caratterizzazione preliminare e l'analisi di rischio sito-specifica.

Il MATTM (MATTM Prot. n. 24053 del 14.12.16) ha trasmesso alla regione Siciliana il parere formulato dall'ISPRA sui suddetti elaborati.

s) Discarica Vallone Canniolo

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,42 ha.

La discarica in Contrada Castello Canniolo è stata interessata, sin dal 1978, dallo smaltimento di rifiuti speciali prodotti dal Comune, provenienti da demolizioni di edifici o da scavi;

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha richiesto al Comune di Melilli di attivare idonei interventi di messa in sicurezza di emergenza.

La Conferenza di Servizi decisoria del 16.02.07 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione della discarica trasmesso dal Comune di Melilli.

Le Conferenze di Servizi decisorie del 07.10.08 e del 13.04.10 hanno reiterato le richieste di avvio di misure di messa in sicurezza e di trasmissione dei risultati della caratterizzazione.

t) Discarica in C.da S. Panagia

Ricade nel territorio del Comune di Melilli e si estende su una superficie di circa 5,15 ha.

La discarica è stata interessata dallo smaltimento di inerti.

Le Conferenze di Servizi decisorie del 06.03.08 e del 07.10.08 hanno richiesto ai soggetti titolari dell'area la trasmissione del Piano di caratterizzazione.

u) Discarica in C.da Milardo

Le Conferenze di Servizi decisorie del 06.03.08 e del 07.10.08 hanno richiesto ai soggetti titolari dell'area la trasmissione del Piano di caratterizzazione.

v) Discarica in Contrada Ogliastro

La discarica, la cui superficie complessiva è 121.000 mq, comprende n. 8 bacini realizzati e autorizzati come “approntamento di area per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti solidi urbani (RSU) prodotti nel territorio di Augusta allo scopo di fronteggiare la grave situazione di emergenza”.

I bacini sono stati autorizzati in via contingibile ed urgente tramite Ordinanze Sindacali del Comune di Augusta ai sensi del D.P.R. 915/1982, con Ordinanze Prefettizie ai sensi del D. Lgs. n. 22/1997 e con Ordinanze del Presidente della Provincia Regionale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 solo per l'ultimo bacino (n.8).

Solo cinque di essi risultano dotati di impianto di captazione e dispersione del biogas e pozzetto di raccolta del percolato.

Allo stato attuale la discarica risulta chiusa per esaurimento dei volumi abbancabili.

Il bacino n. 8 è l'unico ad essere stato realizzato in conformità al D. Lgs. n. 36 del 2003.

La vigilanza del sito delle discariche risulta in capo al Comune di Augusta che garantisce, per l'ultimo bacino (n 8), le minimali opere di manutenzione (smaltimento percolato, impianto di captazione biogas).

La determina dirigenziale del Comune di Augusta n. 333 del 29.03.12 non prevede controlli per le acque sotterranee in quanto non sono presenti falde idriche a rischio di inquinamento; tale controllo è espressamente previsto dal D.Lgs 36/03 e pertanto deve essere ottemperato.

Il Comune di Augusta è stato più volte sollecitato ad avviare le procedure di Messa in Sicurezza d'Emergenza e bonifica del sito di discarica (area comprendente i bacini) e di Messa in Sicurezza Permanente dei bacini di smaltimento rifiuti dal n. 1 al n. 6.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 17.07.14 ha ritenuto approvabile il Progetto delle opere finalizzate ai lavori di messa in sicurezza d'emergenza dell'area delle discariche comunali site in C.da Ogliastro di Sopra – Bacini 7 (c.a 7631 mq) e 8 (c.a 8895 mq). Il progetto ha lo scopo di assicurare la protezione delle matrici ambientali suolo e acque sotterranee da eventuali contaminazioni derivanti dall'ammasso dei rifiuti presenti attraverso sia la copertura del corpo rifiuti mediante sistemi adeguati di isolamento atti a impedire processi di infiltrazione delle acque meteoriche che l'intercettazione e l'allontanamento delle acque meteoriche attraverso una rete di raccolta (canali di scolo da realizzare sul corpo discarica) collegata con le opere di canalizzazione perimetrale.

w) Discarica in C.da Pasciuta;

All'interno di un'area di proprietà privata (Fazzino), identificata al catasto del Comune di Priolo G. al Fig. 84, p.lla 174, è localizzata la discarica di R.S.U. di C.da Pasciuta per una superficie di circa 6000mq, autorizzata con ordinanza contingibile e urgente n. 17/Ord. del 03/02/2000, emessa dalla Prefettura di Siracusa.

Nel 2010 tutta l'area è stata caratterizzata, e in particolare è stato oggetto di caratterizzazione il perimetro della discarica (suolo, sottosuolo e acque di falda).

Le indagini di caratterizzazione ambientale hanno mostrato superamenti delle CSC per i parametri Al, Fe, Mn e triclorometano nei n. 2 campioni di acque di falda prelevati; le successive due campagne di monitoraggio hanno confermato il superamento delle CSC per il solo parametro triclorometano nel piezometro P3, ubicato a valle idrogeologico della discarica di RSU. I risultati delle citate indagini e campagne di monitoraggio sono stati validati dall'ARPA Sicilia che nei relativi verbali ha ritenuto che “la matrice suolo possa essere svincolata e restituita agli usi legittimi, non sussistendo rischio dalla falda per i lavoratori operanti sul sito” (cfr. verbale acquisito dal MATTM al prot. 24160/TRI del 20.08.12).

La Conferenza di Servizi decisoria del 03.06.13 nel rispetto di alcune prescrizioni ha deliberato che non sussistono ragioni ostative per la realizzazione delle opere edilizie nell'area di competenza della Ditta Fazzino, ad eccezione dell'area della discarica di RSU in relazione alla quale ha chiesto a Codesti Enti di fornire informazioni sulle procedure tecnico-amministrative relative alla chiusura definitiva e a Codesto Comune di eseguire il monitoraggio richiesto da ARPA e da ISPRA nelle acque del piezometro P3 nonchè gli eventuali approfondimenti/azioni successivi in caso di persistenza del superamento da triclorometano.

Il MATTM (Prot. n.

25. Aree non accessibili

All'interno del SIN di Priolo sono presenti le aree militari della NATO non accessibili, una caserma della Guardia di Finanza e il campo prova dei Vigili del Fuoco.

26. Aree private conosciute

Le seguenti aree sono state segnalate dagli Enti locali di controllo ma non si ha alcuna documentazione in merito:

- ex Agrimont;
- Club Nautico;

- Pignone Sud;
- Gemar Superstore;
- Playlandia;
- S.I.R. Ferro S.r.l.;
- Aginox;
- General Parkings;
- S.I.M. Spa;
- Midolo Mobili;
- E.B.F. Lights;
- Arredo Porte;
- Immobiliare "Casa mia";
- CIO Banchina (cantieristica navale);
- COMAP.

8. Gestione finanziaria

Le risorse stanziare a favore del SIN di "Priolo" ammontano a complessivi € 169.998.525,24, di cui € 154.803.646,94 stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e € 15.194.878,30 stanziati da altri Soggetti pubblici.

Rispetto alle risorse stanziare dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si fa presente quanto segue:

- € 24.301.791,38 a valere sul D.M. n. 468/01, interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 23.210.860,95 e speso € 5.740.078,60.
- € 30.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 83/03 e € 36.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 104/04, interamente nella disponibilità della Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 53.762.834,08 e speso € 48.266.652,51.
- € 50.000.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n. 1/06, interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Rispetto a tali risorse, alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato e speso € 3.709.429,74.
- € 4.000.000,00 a valere su risorse ordinarie (esercizio finanziario 2008), interamente trasferiti alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016, la Regione Sicilia non ha ancora effettuato alcun impegno a valere su tali risorse.
- € 10.501.855,56 a valere sulle risorse assegnate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze rispetto all'importo complessivo dei contratti di transazione sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e i soggetti economici operanti all'interno del Sito di Interesse Nazionale di "Priolo" (dato aggiornato al 27.01.2017). Tali risorse sono state interamente trasferite alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016, la Regione Sicilia non ha ancora effettuato alcun impegno a valere su tali risorse.

Rispetto alle ulteriori risorse stanziare da altri soggetti si fa presente quanto segue:

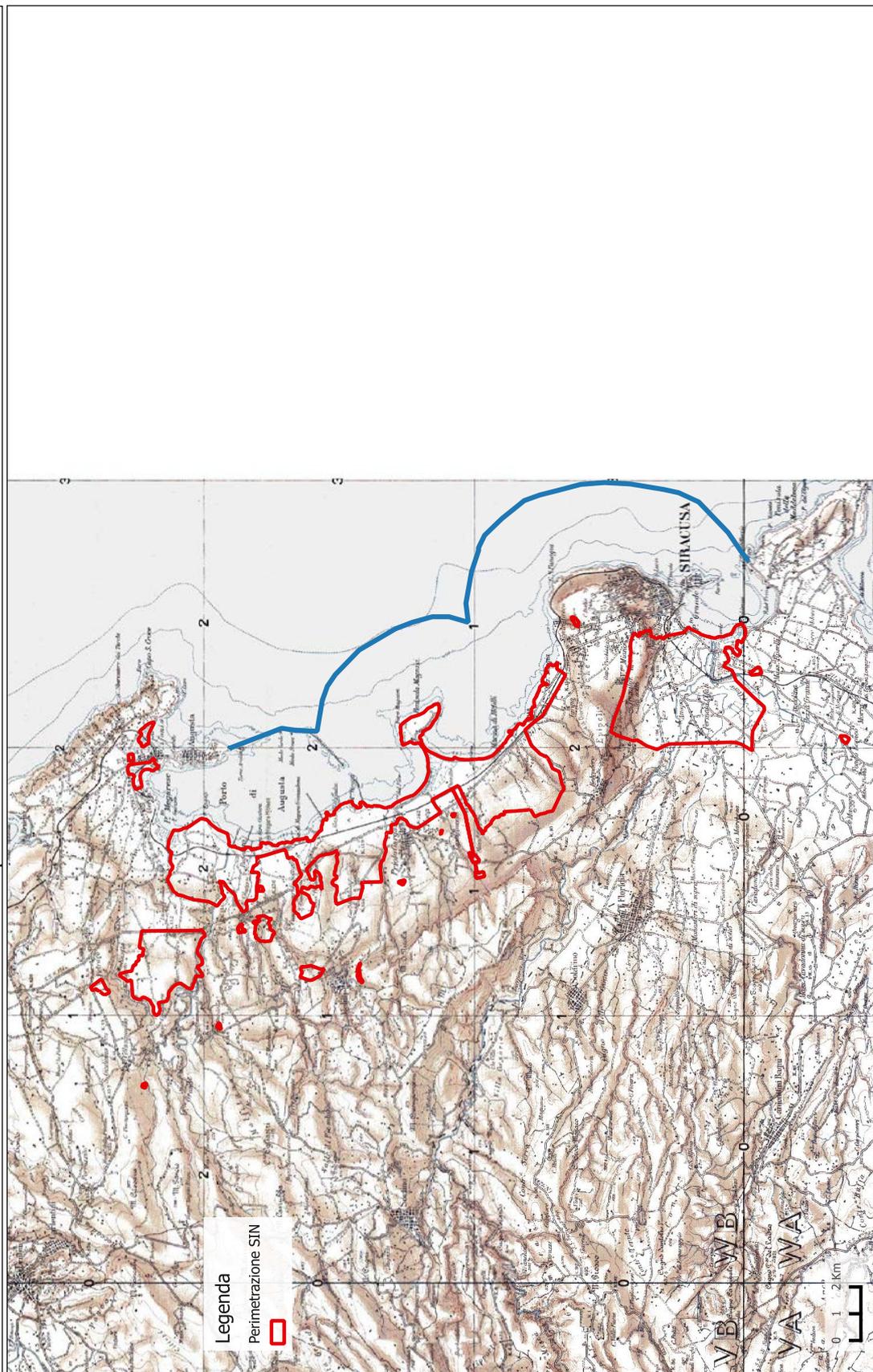
- € 1.332.488,25 a valere su risorse proprie del Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Sicilia.
Alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato e speso € 668.575,89.
- € 12.672.113,62 a valere su risorse del PO FESR in capo alla Regione Sicilia.
Alla data del 31.12.2016 la Regione Sicilia ha impegnato € 12.672.113,62 e speso € 6.644.829,84.

Le suddette risorse sono state disciplinate nei seguenti Atti:

- Accordo di Programma Quadro "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo del SIN Priolo", sottoscritto l'11.06.2004, successivamente sostituito con il "I Atto Integrativo all'APQ del 11.06.2004" sottoscritto il 23.12.2005;
- Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientali funzionali alla reindustrializzazione e infrastrutturazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto il 07.11.2008, successivamente integrato con l'Atto Modificativo sottoscritto il 05.03.2009;
- Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto il 25.06.2015. Tale Atto rappresenta il Terzo Atto Integrativo e Modificativo dell'Accordo di Programma Quadro dell'11 giugno 2004.

Sito di Interesse Nazionale di: Priolo Gargallo
Inquadramento geografico

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e della Regione



Indice documenti SIN PRIOLO

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
317/1 Libero -30/03/2015	Comune di Priolo Gargallo. Settore Urbanistica e Ambiente. Il Responsabile del Settore, Vincenzo MICONI. (SR) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Priolo Gargallo". (SR) (Sicilia).	4
332/1 Libero -10/04/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Siracusa. Direzione Generale. Il Direttore Generale, Salvatore BRUGALETTA. (SR) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	1
332/2 Libero -10/04/2015	Regione Siciliana. Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Siracusa. Direzione Generale. Il Direttore Generale, Salvatore BRUGALETTA. (SR) (Sicilia).	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	4
333/1 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Nota con cui invia le relazioni sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo e Gela. (SR) (CL)	2
333/2 Libero -13/04/2015	SYNDIAL-ENI. L'Amministratore Delegato, Giovanni MILANI - Salvatore SARDO.	Relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	30
334/1 Libero -13/04/2015	Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale. X Settore - Territorio e Ambiente. Il Dirigente, D. DI GANGI. (SR) (Sicilia).	Nota con cui invia la relazione sul Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Priolo. (SR) (Sicilia).	2